



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**

IV - 2006

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "Base Informativa Pubblica on-line". Alle sole biblioteche vengono inviati i fascicoli cartacei.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese; i fascicoli cartacei vengono prodotti solo in italiano. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Per esigenze di elaborazione automatica è possibile ottenere l'intera Base Informativa Pubblica, in forma di dataset sequenziale, su supporto ottico (CD-ROM) o magnetico (cartuccia IBM 3480). L'invio dei supporti, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente. I supporti non contengono strumenti di consultazione dei dati.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|------|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su "BIP on-line" |
| | | ● | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in "BIP on-line" |
| | | ⊙ | Tavola distribuita esclusivamente su "BIP on-line" |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) | | |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su "BIP on-line" | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

	A1	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA			
○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8
	A2	INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE			
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11
	A3	INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA			
○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19
	A4	TASSI DI INTERESSE ATTIVI			
● T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30080]	p.	20
		APPENDICE METODOLOGICA		p.	21
		GLOSSARIO		p.	33

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.229.280	1.262.509	1.290.400	1.331.859	1.350.448
<i>di cui:</i> sofferenze	55.982	46.131	47.867	46.921	47.929
Depositi	673.008	702.863	697.300	709.865	707.750
Crediti di firma rilasciati	200.964	199.187	202.087	211.478	218.098
Raccolta indiretta	2.155.462	2.146.333	2.271.751	2.283.547	2.299.438
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.206.685	1.237.954	1.264.115	1.305.658	1.322.877
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.895	17.195	15.988	16.656	15.768
oltre il breve termine	717.881	749.038	773.609	792.322	813.787
sofferenze	54.830	45.095	46.159	45.856	46.865
Depositi	657.996	690.749	683.385	695.810	693.223
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	16.619	15.815	16.532	16.499	17.114
oltre il breve termine	3.712	3.592	3.455	3.479	3.432
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	22.595	24.555	26.285	26.201	27.571
<i>di cui:</i> sofferenze	1.152	1.036	1.709	1.066	1.064
Depositi	15.012	12.114	13.915	14.055	14.527

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.206.685	1.237.954	1.264.115	1.305.658	1.322.877
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	464.005	478.716	487.227	504.677	509.835
Italia Nord-Orientale	283.683	288.885	294.369	304.034	309.758
Italia Centrale	283.196	289.975	296.214	306.519	308.654
Italia Meridionale	117.639	121.100	125.168	126.997	130.233
Italia Insulare	58.162	59.279	61.174	63.556	64.495
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	54.086	54.969	57.993	56.760	56.843
Società finanziarie	141.269	149.575	144.612	157.992	153.589
Società non finanziarie	629.348	640.800	657.588	677.006	687.095
<i>di cui:</i> industria	<i>221.318</i>	<i>223.258</i>	<i>225.935</i>	<i>230.450</i>	<i>232.309</i>
edilizia	<i>83.380</i>	<i>84.542</i>	<i>87.702</i>	<i>91.015</i>	<i>93.732</i>
servizi	<i>311.751</i>	<i>319.719</i>	<i>330.581</i>	<i>342.208</i>	<i>347.644</i>
Famiglie produttrici	79.751	79.581	81.173	82.297	83.714
Famiglie consumatrici e altri	302.231	313.030	322.786	331.728	339.495

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. TOTALE DEPOSITI	657.993	690.746	683.382	695.807	693.220
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	227.738	241.060	239.160	240.975	240.914
Italia Nord-Orientale	140.468	148.391	144.907	148.388	149.649
Italia Centrale	155.896	161.869	162.037	165.688	162.278
Italia Meridionale	90.282	94.151	93.016	95.081	94.176
Italia Insulare	43.609	45.275	44.263	45.676	46.203
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	22.710	25.918	25.603	26.506	24.995
Società finanziarie	43.869	52.604	50.396	50.022	52.141
Società non finanziarie	134.081	139.337	138.136	145.196	143.693
<i>di cui:</i> industria	47.643	46.682	46.416	48.583	48.901
edilizia	14.271	16.034	15.863	16.377	16.263
servizi	69.785	74.135	73.561	77.725	76.030
Famiglie produttrici	37.019	37.999	37.581	38.920	38.536
Famiglie consumatrici e altri	420.312	434.864	431.643	435.141	433.843

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	118.444	121.175	122.496	125.537	128.144
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	48.125	50.182	51.045	52.542	54.356
Italia Nord-Orientale	29.103	29.893	29.038	29.724	30.133
Italia Centrale	32.710	32.290	33.372	34.163	34.375
Italia Meridionale	5.721	6.078	6.062	6.202	6.167
Italia Insulare	2.785	2.732	2.980	2.907	3.113
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.497	1.548	1.711	1.786	1.785
Società finanziarie	15.861	14.285	13.755	15.582	15.850
Società non finanziarie	92.634	96.812	98.612	99.614	101.474
<i>di cui:</i> industria	<i>37.830</i>	<i>39.393</i>	<i>39.211</i>	<i>40.001</i>	<i>40.667</i>
edilizia	<i>14.280</i>	<i>14.933</i>	<i>15.083</i>	<i>15.343</i>	<i>15.809</i>
servizi	<i>39.841</i>	<i>41.811</i>	<i>43.650</i>	<i>43.593</i>	<i>44.345</i>
Famiglie produttrici	2.581	2.579	2.548	2.613	2.655
Famiglie consumatrici e altri	5.871	5.952	5.871	5.942	5.986

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	54.831	45.095	46.159	45.856	46.865
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	13.030	10.566	10.936	10.997	11.258
Italia Nord-Orientale	9.227	7.541	7.720	7.696	7.993
Italia Centrale	14.429	13.043	13.356	13.228	13.723
Italia Meridionale	11.828	8.537	8.699	8.499	8.646
Italia Insulare	6.316	5.408	5.447	5.436	5.244
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	59	71	70	53	41
Società finanziarie	900	827	826	783	769
Società non finanziarie	33.631	27.518	28.337	28.414	29.228
<i>di cui:</i> industria	<i>12.361</i>	<i>9.802</i>	<i>10.053</i>	<i>10.029</i>	<i>10.378</i>
edilizia	<i>7.146</i>	<i>5.598</i>	<i>5.565</i>	<i>5.566</i>	<i>5.698</i>
servizi	<i>12.660</i>	<i>10.940</i>	<i>11.530</i>	<i>11.647</i>	<i>11.966</i>
Famiglie produttrici	8.415	6.513	6.636	6.482	6.543
Famiglie consumatrici e altri	11.825	10.167	10.290	10.124	10.284

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	715.716	747.237	771.744	790.718	812.118
<i>di cui:</i> agevolati	23.356	22.972	22.400	21.911	21.438
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	264.988	275.285	284.780	290.866	297.569
Italia Nord-Orientale	168.097	176.003	180.650	185.103	191.631
Italia Centrale	167.989	176.017	181.777	185.878	191.030
Italia Meridionale	75.886	79.793	82.986	85.661	87.498
Italia Insulare	38.755	40.139	41.551	43.211	44.389
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	114.805	120.509	125.024	128.834	133.398
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	83.768	83.500	83.988	83.287	84.376
Acquisto di immobili	216.444	227.513	237.321	247.610	253.830
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	173.917	183.807	190.660	197.282	203.061
altri immobili	42.527	43.705	46.661	50.328	50.769
Altre destinazioni	300.699	315.715	325.410	330.987	340.513

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	1.298.127	1.308.559	1.350.052	1.353.935	1.364.525
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	755.277	755.487	775.489	773.163	774.167
Italia Nord-Orientale	239.737	252.488	258.160	261.150	263.830
Italia Centrale	228.479	227.553	241.282	243.669	249.926
Italia Meridionale	51.670	50.870	52.232	52.841	53.134
Italia Insulare	22.962	22.170	22.893	23.110	23.471
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	21.515	19.651	20.964	20.580	19.926
Società finanziarie	672.212	691.516	719.699	723.931	725.438
Società non finanziarie	48.926	48.302	48.561	48.051	51.088
Famiglie produttrici	29.365	29.054	29.578	29.670	29.372
Famiglie consumatrici e altri	526.108	520.044	531.254	531.702	538.705
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	478.264	462.068	461.506	469.173	476.794
Altri titoli di debito	506.717	527.712	543.398	547.757	556.490
Titoli di capitale	90.148	92.439	92.069	90.068	89.628
Altri valori mobiliari	223.186	226.503	253.239	247.119	241.771

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale. Sono riportati in questa tavola gli importi per i quali e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono escluse alcune forme di raccolta indiretta relative al risparmio gestito, in particolare le quote di O.I.C.R., collocate a terzi, per le quali non e' stato stipulato un contratto di deposito titoli. Sono inoltre esclusi i certificati cumulativi di quote di O.I.C.R. detenuti in deposito gratuito presso la banca depositaria, come chiarito dal 15^a aggiornamento del Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti del 31 luglio 2002.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2005 III trim	2005 IV trim	2006 I trim	2006 II trim	2006 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	52.261	61.563	78.831	64.195	49.725
Titoli di Stato	2.387	2.317	6.125	4.255	3.787
Altri titoli di debito	12.753	20.633	19.943	17.662	16.342
Titoli di capitale	1.516	1.270	589	1.056	1.921
Altri valori mobiliari	35.605	37.343	52.174	41.222	27.675
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.361.453	1.517.468	1.609.943	1.577.083	1.313.780
Titoli di Stato	552.683	649.755	668.143	592.927	553.666
Altri titoli di debito	286.896	320.026	392.791	294.890	304.537
Titoli di capitale	508.522	530.158	527.867	661.581	434.872
Altri valori mobiliari	13.368	17.559	21.405	27.768	20.744
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	3.162.342	3.932.461	3.889.752	3.940.542	3.444.734
Futures	1.360.316	1.560.952	1.708.333	1.741.786	1.568.262
Swaps e Forward rate agreements	1.028.903	1.361.362	1.103.930	1.049.513	894.850
Opzioni	620.949	798.483	829.710	923.354	722.531
Altri strumenti derivati	152.173	211.632	247.779	225.890	259.091

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche, SIM e SGR				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	506.996	519.118	531.624	544.275	558.199
b.	PORTAFOGLIO	493.398	505.204	516.728	527.528	544.796
	Titoli di Stato	149.902	140.841	132.715	129.723	133.294
	Altri titoli di debito	112.087	122.666	127.689	125.721	132.904
	Titoli di capitale	31.476	30.006	31.994	52.350	55.478
	Parti di O.I.C.R.	198.931	210.674	223.442	218.548	222.171
	Altri strumenti finanziari	1.002	1.017	887	1.186	949

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro		2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	360.981	350.896	334.036	310.130	309.070
b.	PORTAFOGLIO	326.659	323.430	305.019	282.576	283.820
	Titoli di Stato	120.546	116.500	98.880	97.055	99.110
	Altri titoli di debito	116.888	117.180	112.813	104.200	101.800
	Titoli di capitale	88.391	89.011	92.506	80.661	82.011
	Altri valori mobiliari	834	738	819	659	899

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010		Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità						
		2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	2.938.625	2.985.406	3.081.260	3.175.725	3.244.653
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.504.254	1.556.167	1.590.343	1.627.631	1.667.855
	Utilizzato	999.313	1.041.414	1.065.867	1.100.696	1.122.283
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	160.677	162.215	163.004	170.473	189.075
	Utilizzato	121.361	121.876	120.700	124.149	131.066
d.	SOFFERENZE	55.945	46.019	47.905	46.918	47.975

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2006

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	1.050.499	101.644	94.043	82.465	1.007	8.608
da 125.000 a 250.000	699.086	116.161	104.038	87.216	1.201	13.323
da 250.000 a 500.000	222.240	76.024	57.459	34.645	1.469	20.035
da 500.000 a 1.000.000	122.325	84.766	59.321	29.176	1.588	27.033
da 1.000.000 a 2.500.000	88.406	135.892	91.970	42.422	2.328	46.250
da 2.500.000 a 5.000.000	32.537	112.426	74.025	31.611	1.732	40.133
da 5.000.000 a 25.000.000	26.150	258.571	161.201	60.499	3.276	100.646
oltre 25.000.000	5.328	726.548	439.331	78.082	6.932	294.148

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2006	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	2.246.571	1.612.031	866.691		1.081.388	430.301	
da 75.000 a 250.000	1.749.585	217.804	37.553		198.081	18.612	
da 250.000 a 1.000.000	344.565	160.790	85.290		116.779	43.402	
da 1.000.000 a 2.500.000	88.406	135.892	82.874		91.970	42.377	
da 2.500.000 a 25.000.000	58.687	370.998	236.761		235.227	115.033	
oltre 25.000.000	5.328	726.548	424.213		439.331	210.876	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	777.084	673.096	384.045		432.105	183.739	
da 75.000 a 250.000	609.855	75.592	12.170		68.920	5.736	
da 250.000 a 1.000.000	113.405	53.128	29.358		37.279	14.244	
da 1.000.000 a 2.500.000	30.187	46.579	29.414		30.133	14.213	
da 2.500.000 a 25.000.000	21.350	138.371	90.330		84.367	41.699	
oltre 25.000.000	2.287	359.425	222.774		211.406	107.846	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	591.386	399.598	225.006		267.225	111.159	
da 75.000 a 250.000	438.373	55.373	11.866		49.090	5.767	
da 250.000 a 1.000.000	104.059	49.168	27.468		34.838	13.842	
da 1.000.000 a 2.500.000	28.695	44.132	27.784		29.286	14.063	
da 2.500.000 a 25.000.000	18.786	117.305	77.604		72.927	37.306	
oltre 25.000.000	1.473	133.620	80.284		81.084	40.181	
d. ITALIA CENTRALE	486.194	367.256	177.522		253.538	92.662	
da 75.000 a 250.000	382.562	48.484	7.249		44.867	3.852	
da 250.000 a 1.000.000	74.186	34.037	16.131		26.142	8.694	
da 1.000.000 a 2.500.000	17.188	26.341	14.979		18.911	8.197	
da 2.500.000 a 25.000.000	11.226	70.691	42.334		47.205	21.826	
oltre 25.000.000	1.032	187.704	96.830		116.413	50.093	
e. ITALIA MERIDIONALE	267.137	120.567	56.633		89.024	29.822	
da 75.000 a 250.000	216.066	26.162	4.280		23.998	2.221	
da 250.000 a 1.000.000	36.676	16.963	8.759		12.768	4.718	
da 1.000.000 a 2.500.000	8.721	13.296	7.789		9.475	4.268	
da 2.500.000 a 25.000.000	5.298	32.265	19.611		22.124	10.534	
oltre 25.000.000	376	31.880	16.195		20.659	8.082	
f. ITALIA INSULARE	124.770	51.514	23.484		39.496	12.918	
da 75.000 a 250.000	102.729	12.192	1.988		11.206	1.037	
da 250.000 a 1.000.000	16.239	7.493	3.574		5.753	1.905	
da 1.000.000 a 2.500.000	3.615	5.543	2.909		4.164	1.636	
da 2.500.000 a 25.000.000	2.027	12.367	6.882		8.604	3.668	
oltre 25.000.000	160	13.918	8.131		9.768	4.673	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2006	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.667.855	895.405		1.122.283	450.748	21.492	453.253
Italia	1.618.080	869.728		1.089.693	434.500	15.033	448.875
Esteri	49.775	25.676		32.590	16.248	6.459	4.379
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	674.775	384.865		434.608	185.014	5.840	163.144
Piemonte	116.646	63.058		77.696	29.966	1.044	26.882
Valle d'Aosta	2.501	1.060		1.857	468	6	782
Liguria	26.142	11.901		18.200	5.350	572	9.480
Lombardia	529.486	308.846		336.855	149.229	4.218	126.000
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	401.477	226.014		269.420	112.227	4.308	113.181
Trentino-Alto Adige	39.766	22.550		28.123	11.858	295	13.260
Veneto	154.555	83.847		105.671	41.415	2.262	46.111
Friuli-Venezia Giulia	30.801	17.184		19.194	6.482	373	8.592
Emilia-Romagna	176.356	102.433		116.433	52.472	1.378	45.218
d. ITALIA CENTRALE	368.514	178.140		255.305	93.597	3.215	104.386
Marche	39.190	22.039		27.476	11.131	198	12.130
Toscana	101.418	56.021		74.696	32.244	1.399	33.100
Umbria	16.177	8.108		11.932	4.096	118	5.811
Lazio	211.730	91.972		141.200	46.126	1.501	53.345
e. ITALIA MERIDIONALE	121.324	56.999		90.242	30.448	1.215	46.279
Campania	50.386	22.512		38.414	12.621	925	19.265
Abruzzo	19.441	10.347		13.556	5.268	129	6.621
Molise	3.003	1.510		2.157	722	1	992
Puglia	32.277	15.003		24.176	7.750	122	13.459
Basilicata	4.408	2.046		3.325	1.086	7	1.504
Calabria	11.810	5.581		8.614	3.001	32	4.438
f. ITALIA INSULARE	51.989	23.711		40.118	13.215	455	21.885
Sicilia	36.228	17.212		27.912	9.774	398	14.980
Sardegna	15.761	6.498		12.206	3.441	57	6.905

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2006

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE	635.968	46.907
	fino a 75.000	541.561	8.030
	da 75.000 a 125.000	37.720	3.640
	da 125.000 a 250.000	30.652	5.287
	da 250.000 a 500.000	13.910	4.795
	da 500.000 a 1.000.000	6.542	4.533
	da 1.000.000 a 2.500.000	3.665	5.521
	da 2.500.000 a 5.000.000	1.135	3.880
	da 5.000.000 a 25.000.000	697	6.562
	oltre 25.000.000	86	4.658

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Numeri in unità			
Settembre 2006		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	636.818	47.975
	Italia	635.968	46.907
	Estero	850	1.068
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	141.538	11.062
	Piemonte	47.283	2.706
	Valle d'Aosta	1.311	73
	Liguria	15.623	1.094
	Lombardia	77.321	7.190
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	94.892	7.868
	Trentino-Alto Adige	6.365	584
	Veneto	35.830	3.156
	Friuli-Venezia Giulia	10.692	571
	Emilia-Romagna	42.005	3.558
d.	ITALIA CENTRALE	152.990	14.040
	Marche	17.371	1.412
	Toscana	41.978	2.732
	Umbria	9.849	790
	Lazio	83.792	9.106
e.	ITALIA MERIDIONALE	158.219	8.790
	Campania	64.411	2.982
	Abruzzo	14.867	1.037
	Molise	3.681	344
	Puglia	44.504	2.652
	Basilicata	8.649	776
	Calabria	22.107	999
f.	ITALIA INSULARE	88.329	5.148
	Sicilia	70.014	3.876
	Sardegna	18.315	1.272

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Settembre 2006		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	2.408.260	48,04	54,12	69,56	76,02	1.089.693
	Piemonte	186.346	49,09	54,77	69,16	75,19	77.696
	Valle d'Aosta	4.892	49,90	54,70	66,70	72,53	1.857
	Liguria	60.792	35,31	41,83	58,29	65,51	18.200
	Lombardia	561.131	56,81	62,54	76,07	81,32	336.855
	Trentino-Alto Adige	71.231	26,44	33,64	55,89	66,86	28.123
	Veneto	253.731	36,13	43,53	63,38	72,07	105.671
	Friuli-Venezia Giulia	57.769	32,52	39,95	60,28	69,11	19.194
	Emilia-Romagna	252.897	43,82	50,72	68,28	75,60	116.433
	Marche	81.120	31,95	39,12	58,97	68,04	27.476
	Toscana	186.770	39,37	45,77	63,35	71,32	74.696
	Umbria	36.602	28,27	35,85	57,33	66,99	11.932
	Lazio	220.721	66,39	70,65	79,58	83,02	141.200
	Abruzzo	41.338	33,39	40,92	60,92	69,45	13.556
	Molise	6.381	35,01	42,53	62,06	70,32	2.157
	Campania	111.653	39,04	45,65	62,52	69,65	38.414
	Puglia	92.438	30,10	36,90	55,40	63,53	24.176
	Basilicata	9.552	36,06	43,21	61,97	70,49	3.325
	Calabria	31.472	30,88	37,24	55,88	64,53	8.614
	Sicilia	103.237	35,67	41,76	58,90	66,41	27.912
	Sardegna	38.187	37,92	44,86	61,45	68,85	12.206

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2006	Totale	da	da	da	da	da	da	da	oltre
		75.000 a 125.000	125.000 a 250.000	250.000 a 500.000	500.000 a 1.000.000	1.000.000 a 2.500.000	2.500.000 a 5.000.000	5.000.000 a 25.000.000	25.000.000
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,34	1,00	1,07	1,52	2,17	3,00	4,17	5,98	9,52
% del fido globale accordato dalla prima banca	59	99	96	83	72	64	57	48	46
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,34	1,00	1,06	1,52	2,18	3,02	4,15	5,98	9,21
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	96	82	71	64	57	48	47
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,40	1,00	1,08	1,52	2,13	2,93	4,09	6,06	10,93
% del fido globale accordato dalla prima banca	60	99	96	83	73	65	57	46	45
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,32	1,00	1,07	1,50	2,22	3,09	4,35	6,00	8,83
% del fido globale accordato dalla prima banca	57	99	96	83	72	65	57	51	43
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,28	1,00	1,07	1,53	2,19	3,08	4,37	5,90	8,69
% del fido globale accordato dalla prima banca	65	99	96	82	72	64	55	48	46
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,23	1,00	1,09	1,54	2,12	2,76	3,61	5,15	7,21
% del fido globale accordato dalla prima banca	71	99	95	82	74	68	64	55	56

Note:

TDC30080

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2005 set.	2005 dic.	2006 mar.	2006 giu.	2006 set.
a. OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	4,61	4,71	4,91	5,02	5,16
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	4,62	4,70	4,91	5,01	5,15
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	4,62	4,71	4,91	5,01	5,15
oltre 1 anno	4,58	4,58	4,85	4,92	4,87
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	4,67	4,76	4,97	5,07	5,19
famiglie consumatrici e altri	5,52	5,54	5,31	5,27	5,38
Finanziamenti in valuta	4,33	4,88	5,29	5,68	6,02
b. OPERAZIONI A SCADENZA: IN ESSERE	3,68	3,72	3,95	4,14	4,36
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	3,69	3,73	3,95	4,15	4,37
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,54	3,60	3,86	4,08	4,34
da 1 a 5 anni	3,33	3,31	3,42	3,59	3,71
oltre 5 anni	4,95	4,89	4,95	4,97	5,00
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,72	3,75	3,98	4,21	4,44
famiglie consumatrici e altri	3,81	3,84	4,10	4,27	4,51
Finanziamenti in valuta	3,10	3,31	3,67	3,70	3,97
c. OPERAZIONI A SCADENZA: ACCESE NEL TRIMESTRE	3,17	3,19	3,32	3,44	3,58
Durata originaria del tasso:					
fino a 1 anno	3,14	3,15	3,28	3,39	3,55
da 1 a 5 anni	3,66	3,52	4,05	4,42	4,56
oltre 5 anni	3,70	4,25	4,46	5,07	5,13
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	3,51	3,64	3,82	4,12	4,40
famiglie consumatrici e altri	3,76	3,90	4,37	4,45	4,78
d. OPERAZIONI A REVOCA	6,93	6,94	7,21	7,25	7,33
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro	6,94	6,94	7,21	7,25	7,34
<i>di cui:</i> società non finanziarie e famiglie produttrici	7,98	8,12	8,10	8,16	8,22
famiglie consumatrici e altri	7,24	7,33	7,42	7,55	7,68
Finanziamenti in valuta	4,30	4,88	5,14	5,79	5,32

Note:

Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto concerne gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province – per motivi di continuità statistica – si fa riferimento alla situazione esistente all'1.1.1996.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cocontestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di

natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari – debitori ceduti, rischi autoliquidanti – crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche – la raccolta delle informazioni presso gli intermediari – Segnalazioni creditizie e finanziarie – Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria – escludendo quindi autorità bancarie e banche – dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore al limite di censimento stabilito (cfr. 2.2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela – escludendo le operazioni a tasso agevolato – secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} * 365) / \text{Numeri computistici}$$

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione

- e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
 - a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p.a."

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: – i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; – lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuità nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non è più possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio è oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000.000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si è provveduto – ove possibile – ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le “Precisazioni” concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi è stata profondamente rinnovata; è stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico è stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall’abrogato art. 5 della “Legge Bancaria”. Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d’Italia nel 1967.

All’epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l’azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all’altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall’insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all’estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull’interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l’ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell’ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell’ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti:

istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L’analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all’avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell’Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un’operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell’affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all’adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore “imprese non finanziarie” e al sottosettore “famiglie produttrici”.

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un’operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell’attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”: i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in

sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla “settorizzazione della clientela” sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell’11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle “Amministrazioni Pubbliche”, dal concetto di “clientela ordinaria”: gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata “tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno”.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei “finanziamenti per cassa” si differenzia dagli “impieghi” per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei “pronti contro termine”. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.

GARANZIE REALI: IMPORTO GARANTITO	rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari; sono inclusi anche i titoli ricevuti in deposito connessi con lo svolgimento della funzione di banca depositaria di O.I.C.R. (ex art. 36 D.lgs. N.58/98).
RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITA' ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

TAEG MEDIO PONDERATO

indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).

TITOLI

valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.

UTILIZZATO

ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.

